

# Secondo colpo alla Uil in 48 ore «Basta, corteo per la sicurezza»

Furto in via Bembo. Toigo: cittadini abbandonati. Pasqualetto: ci sono più telecamere

**MESTRE** Martedì il furto in sede, giovedì notte il secondo tentativo — rimasto solo tale, per la presenza della porta blindata — a 48 ore di distanza. Ma i due, ravvicinatissimi episodi che hanno visto protagonisti gli uffici della Uil in via Bembo sono solo l'ultima goccia, tanto che il sindacato ha già annunciato l'intenzione di organizzare una manifestazione di protesta sotto le finestre del municipio, un sit-in «aperto a tutti i cittadini e i negozianti esasperati». Dopo le denunce di singoli privati e di comitati cittadini, questa volta a lanciare l'allarme sicurezza per il centro di Mestre è Roberto Toigo, segretario generale veneto della sigla, che spiega anche come da tempo abbia preso l'abitudine di anticipare l'uscita del personale in forza alla sede di terraferma, proprio perché in molti non si sentono più tranquilli a circolare nel quartiere all'imbrunire, lui compreso.



**Nel mirino**  
La sede regionale della Uil in via Bembo a Mestre (Errebi)

ne, in realtà, dice di lavorare ventre a terra su questo fronte: «Abbiamo moltiplicato le telecamere e ancora le stiamo aumentando — spiega il presidente della Municipalità Raffaele Pasqualetto — Abbiamo rimosso l'arredo urba-

no che costituiva un problema, stiamo discutendo con Ca' Letizia per spostare la mensa. Gli assessorati al Sociale, al Commercio e alla Sicurezza discutono assieme di questi problemi, abbiamo in mente anche un progetto mi-

rato per via Fogazzaro. Se invece di annunciare manifestazioni si provasse a parlare, forse si potrebbe andare più lontano». Ma la Uil dice di non voler scendere in piazza solo per sé stessa, quanto per i tanti «residenti e i negozianti della zona che in questi giorni hanno espresso appoggio e gratitudine al sindacato per la denuncia pubblica». «Abbiamo ricevuto la solidarietà di tante persone, delle altre sigle sindacali, di tutta una città che non ne può più — insiste Toigo — Le forze dell'ordine ci sono vicine, sono intervenute subito con i mezzi e i tempi che hanno a disposizione. Fa piacere, ma certo non basta: in mancanza di azioni immediate e concrete, siamo pronti a organizzare una manifestazione di protesta davanti al municipio di Mestre, aperta a chi chiede che vengano garantite la sicurezza e il decoro in questa città».

**Giacomo Costa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Martedì la sede della Uil di via Bembo a Mestre è stata forzata da uno o più ladri. Giovedì il bis, con un tentativo di effrazione fermatosi solo davanti alla porta blindata

● Per questo il sindacato, attraverso il segretario generale veneto Roberto Toigo, ha deciso di lanciare l'allarme sicurezza nel centro di Mestre

● Il sindacalista ha spiegato che già da qualche tempo consente al personale di anticipare l'uscita in modo da non trovarsi nella zona all'imbrunire, a causa della presenza di persone poco raccomandabili; e lancia l'ipotesi di un corteo

## La battaglia contro il virus

# Covid, flop quarte dosi Lunedì vaccini di ultima generazione

La quarta dose è al momento un flop e il dg dell'Usl 3 Edgardo Contato teme una rapida ripresa dei contagi di cui si intravedono già i primi segnali. «Il rischio di ritrovarci in un altro piccolo epidemico dipende dalle scelte responsabili di ciascuno di noi», sottolinea Contato, annunciando l'arrivo dei nuovi vaccini bivalenti di terza generazione aggiornati sulle varianti 4 e 5 di Omicron; e quindi ancora più performanti dei precedenti tarati sulle prime. Alla farmacia dell'Angelo ne sono arrivate 32 mila dosi per tutta la provincia, che inizieranno ad essere inoculate lunedì. Resteranno quindi in frigo, almeno per il momento, i vaccini, sempre prodotti da Pfizer e Moderna, utilizzati nelle scorse settimane. «I contagi si verificano ancora, e sono tanti. La vaccinazione è assolutamente necessaria e non c'è alcun motivo per rimandarla: anzi va fatta adesso, appena possibile, dagli over 80, ma anche dai cittadini over 60 e da tutte le persone eleggibili per patologia», aggiunge il direttore generale.

A preoccupare i vertici della Serenissima ci sono in-



## La truffa del Pos

# Gli svuotano il conto ma Poste non rimborsa

Il conto di una ultranovantenne è stato svuotato. I pirati informatici conoscevano nome, cognome, indirizzo, numero di carta e data di scadenza, «tutti dati carpiati all'Azienda», denunciato i legali della signora. I fatti risalgono allo scorso febbraio quando l'anziana riceve una raccomandata contenente la nuova carta di debito. La busta contiene la nuova carta fisica, con tutte le informative generalmente associate alle Postapay, con il relativo numero

verde da chiamare per procedere all'attivazione. Il figlio fornisce in buona fede i dati richiesti ma la chiamata non va a buon fine, all'operatore il Pin risulta errato. A fine marzo arrivano le brutte sorprese, con 16 operazioni di addebito mai effettuate per un ammontare di oltre 5 mila euro. Alla denuncia alle Poste la signora però non riceve nessun rimborso tanto da rivolgersi all'avvocato Riccardo Vizzi dello Studio3A Valore per fare causa. (a. ga.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità

# Trasporti e servizi «Regione e Comune migliorino l'accessibilità» Ogni giorno 4 mila esami Polemica sulle case di Comunità a Lido e Mestre

**VENEZIA** Oltre 400 ponti possono essere una buona palestra per chi è giovane e in salute, ma una barriera insormontabile per chi è anziano. Ecco perché i veneziani, se si parla di accessibilità agli ospedali, indicano i ponti come primo ostacolo. Uno su quattro inoltre considera inadeguati i trasporti che servono il Civile. E la percentuale sale al 50/60 per cento per i residenti di Giudecca e Burano. Lo rivela uno studio che la Cgil ha commissionato ad Ires che a gennaio concluderà il focus sulla sanità a Venezia. «Il 30 per cento dei veneziani ha più di 65 anni — ricordano il segretario generale di Cgil Venezia Ugo Aglioglio e quello di Spi Cgil Daniele Tronco — Regione, Comune e Usl devono intervenire su trasporti e servizi



**San Giovanni e Paolo**  
L'ospedale Civile di Venezia si trova in un posto non facile da raggiungere per i cittadini

di prossimità». La ricerca ha coinvolto per ora 246 residenti, il 79 per cento ha più di 65 anni. Il nodo trasporti è centrale: uno su sei dichiara di impiegare più di un'ora per raggiungere l'ospedale. Va poi considerato che oltre il 50 per cento dei residenti vive da solo. E non sono pochi, il 17 per cento, quelli che hanno biso-

gno di un accompagnatore per raggiungere il nosocomio. Una volta arrivati, il 77 per cento è soddisfatto dei servizi erogati. «Il problema trasporti investe anche i sanitari — dice il presidente dell'Ordine dei Medici Giovanni Leoni — l'80 per cento dei medici del Civile viene da fuori ed è sempre più complicato reclutarli; anche per gli alti costi della città. Serve intervenire se no in futuro ci saranno gravi problemi di organico: stiamo lavorando con l'Usl 3 per mettere a disposizione alloggi a prezzi calmierati». «Ogni giorno vengono erogate 3.697 prestazioni — ricorda però la direttrice della funzione ospedaliera dell'Usl 3 Chiara Berti sottolineando il lavoro che si svolge quotidianamente a Venezia — sulla pros-

## Il caso

● L'80 per cento dei medici dell'ospedale di Venezia arriva da fuori. Per questo è in corso una trattativa per mettere a disposizione alloggi a prezzi calmierati. Il rischio è che nessuno voglia lavorare al Civile

simità abbiamo attivato 12 infermieri di famiglia che fanno accessi a domicilio». Tra i dati, anche la cinquantina di trasporti effettuati ogni giorno all'ospedale.

«La Regione non intende investire adeguatamente a Venezia e Mestre sulle Case di Comunità — interviene il consigliere comunale Verde progressista Gianfranco Bettin — il Contratto Istituzionale degli investimenti regionali per la sanità conferma la concentrazione della nuova Casa di Comunità di Mestre in via Cappuccina, già insufficiente, e non prevede alcuna indicazione per attivarne una a Venezia e Lido». Sul tema è stata presentata una interrogazione a Regione e sindaco. L'Usl 3 ricorda che il distretto di via Cappuccina verrà allargato di 1.500 metri quadrati e «verranno realizzate anche le Cdc a Venezia e Lido». Quella di Venezia sorgerà al Civile grazie ai 61 milioni per l'ammodernamento dell'ospedale. A Lido verrà realizzata con fondi di chi acquisterà l'ex ospedale al Mare — spiega l'azienda — se deciderà di appropriarsi del Monoblocco e abbattearlo o, se non vorrà entrarne in possesso, questo resterà in piedi e la Cdc verrà realizzata al suo interno finanziata da Usl e Regione.

**Matteo Riberto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

particolare due dati. Da un lato, negli ultimi giorni, i casi sono in leggero aumento: lunedì i positivi erano 3.820; ieri, dopo che sono stati registrati 425 nuovi casi, sono saliti a 4.130. Dopo mesi in cui la curva era in fase discendente si registra quindi una tendenza opposta, che potrebbe consolidarsi e impennare con i primi freddi. La quarta dose è stata fatta dal 47,9 per cento degli over 80 eleggibili e solo dal 22,8 degli ultrasessantenni. «Ci aspettiamo che il risultato deludente della scorsa settimana, con poco più di 1600 dosi somministrate, sia l'esito - ribadisce Contato - di una breve fase di attesa e di distrazione da parte dei cittadini. Ora ci attendiamo davvero un'inversione di tendenza: l'estate è finita e si avvicina la stagione in cui più si manifesta l'aggressione dei virus. Con la fine del periodo delle ferie, inoltre, la vita sociale, a scuola, al lavoro, nella città, è ripresa a pieno regime e le occasioni di contatto tra le persone si moltiplicano. Questo deve essere il tempo del rilancio della campagna vaccinale». Se i contagi paiono in numero zero, resta stabile il numero dei ricoverati: sono 54 dei quali due in terapia intensiva. Due i decessi registrati nell'ultima settimana.

**M. Ri.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA